

PRESENTI:

Vedi tabella Allegato A.

ODG:

- 1) Chiusura periodo di divieto continuativo di spandimento (ordinanze sindacali, verbali sanzionatori, numero di giorni di chiusura da bollettino per completare i 90 gg minimi richiesti)
 - 2) Raccolta osservazioni sul periodo invernale appena concluso (es: segnalazione, criticità stoccaggi)
 - 3) Apertura comunicazioni nitrati 2025
 - 4) Varie ed eventuali
-

Abbreviazioni

RL: Regione Lombardia

Sis.Co: Sistema delle Conoscenze (piattaforma di RL)

PGN: Procedura nitrati in Sis.Co

PdA: Programma di Azione nitrati (DGR 2893/2020)

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

VINCA: Valutazione d'Incidenza

EA: effluente di allevamento

CN: Comunicazione/i Nitrati

Interventi:

Andrea Azzoni: L'ordine del giorno riguarda le attività programmate del 2025, e del periodo di blocco agli spandimenti che sta per concludersi, con le eventuali criticità riscontrate, anche dovute alle abbondanti precipitazioni. A tal riguardo, in sede di interlocuzione con il Ministero dell'Agricoltura c'è stato il tentativo da parte di RL di traslare di due settimane i 60 giorni continuativi di blocco, previsti dai primi di dicembre alla fine di gennaio, con una richiesta ufficiale motivata, purtroppo non accolta. Con il 2025, e la partenza del nuovo PdA, si ricorda l'obbligo, di presentazione delle nuove comunicazioni nitrati, per tutte le aziende tenute; sarà dunque per i CAA un elemento da tenere sotto controllo, per il rispetto delle tempistiche.

Si ricorda inoltre che il PdA è condizionato anche dall'andamento della procedura di infrazione nitrati; RL ha ricevuto una comunicazione, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente la richiesta di informazioni su tutte le misure adottate da parte dell'amministrazione nell'ambito delle procedure di infrazione che riguardano la tutela delle acque, tra cui alcune già esecutive, ed i cui obiettivi si allineano a quelli perseguiti nell'ambito della procedura relativa ai nitrati, al fine di predisporre un documento nazionale da trasmettere alla Commissione europea. Stiamo concludendo quindi la raccolta di informazioni, grazie a un tavolo tecnico che coinvolge le altre Direzioni di RL che si occupano di acque ed ERSAF. Si precisa che la comunicazione ricevuta dal Ministero va in prima battuta a sollecitare altre Regioni, che devono adeguare le proprie politiche; come RL rientriamo nei capitoli più generali, a cui risponderemo ribadendo in un documento sintetico quali sono le misure rafforzative, discusse anche con gli stakeholders, ed introdotte dal

nuovo PdA. Il Min. Ambiente, interessato a livello comunitario, ripropone il focus su queste misure, anche in relazione al cambio di figure di gestione e dei servizi tecnici della commissione – ci sono dunque nuovi soggetti che devono ricevere una relazione sintetica ma completa su quanto è stato fatto rispetto alla procedura di infrazione n.2249. Il 28 gennaio, il nostro Assessore, insieme ad una delegazione costituita da altri Assessori e dal Presidente, ha avuto la possibilità di confrontarsi con vari tavoli tematici, tra cui in particolare la procedura di infrazione nitrati. La posizione di RL, con l'approvazione del PdA e delle misure rafforzative, sembrerebbe migliorata, e si spera che questo possa aiutare ad uscire dalla procedura di infrazione, così da avere margine per lavorare su aspetti chiave, tra cui la gestione più flessibile dei calendari di distribuzione.

Rispetto al quadro normativo in cui ci stiamo muovendo, si osserva anche l'uscita repentina di una pianificazione nazionale per quanto riguarda la qualità dell'aria; in quest'ambito RL ha anticipato i tempi e lavora sul tema con un percorso avviato già un anno e mezzo fa, ad esempio con la delibera 2634 del 24 giugno 2024, che fissa determinati obiettivi e sulla quale, come DG Agricoltura, abbiamo cercato di portare elementi di conoscenza ed equilibrio rispetto all'applicazione delle misure per la qualità dell'aria, che incidono sulla gestione delle aziende agricole, utilizzando un criterio di proporzionalità. La delibera comincia ad avere i primi effetti da gennaio, e ha la progressione rispetto ai quantitativi gestiti a livello aziendale; questa delibera si inserisce appunto in un framework più grande, con l'arrivo di un piano nazionale per l'aria, in cui si delineano obiettivi in qualche misura ancora più stringenti e sui quali abbiamo emendato, chiedendo la collaborazione anche delle altre Regioni nella commissione CPA (Commissione regionale per l'agricoltura, che prepara le istanze per lo Stato-Regioni). Mi permetto di dire che RL, specialmente per la procedura nitrati, fa da traino, anche perché il contenuto tecnico su cui si è investito ha dimostrato una robustezza che anche il Ministero ha riconosciuto. Segnale di un metodo che deve continuare ad essere adottato; questa framework normativa ha evidentemente un riverbero sulle azioni intraprese da RL, sui bandi che usciranno – come il bando SRD02: le aziende che presentano comunicazione nitrati e che faranno anche domanda per il bando dovranno avere particolare attenzione alle tempistiche, per evitare che le istruttorie abbiano esito negativo per via del mancato rispetto delle scadenze.

Francesca Orlando: si ricorda che da quest'anno tutte le aziende tenute alla presentazione dovranno ripresentare la comunicazione nitrati, poiché con decreto è terminata la validità quinquennale delle precedenti comunicazioni; la collega Stefania Silvestri dettaglierà le indicazioni utili riguardo alla comunicazione nitrati e alla sovrapposizione con le tempistiche del bando delle strutturali.

Stefania Silvestri: si ritiene necessario sottolineare le tempistiche, che hanno rilievo per il bando che sta per uscire; sono in corso le istruttorie del primo periodo della SRD01, ed è possibile inviare le domande per la SRD02 (benessere animale e ambiente) fino al 30 aprile; è possibile anche presentare domande del secondo periodo della SRD01 che chiude l'8 settembre. Tutti e due i bandi (SRD01-02) hanno come condizione di ammissibilità il rispetto della direttiva nitrati, e il requisito è stato ulteriormente ribadito poiché le aziende dovranno essere "continuativamente" conformi, da quando fanno domanda iniziale fino al momento del saldo. Considerando le tempistiche di lavorazione della domanda, l'azienda dovrà essere conforme per un tempo stimato di tre anni. La comunicazione nitrati si può presentare dal 5 febbraio fino al 30 giugno; la tempistica si sovrappone alla chiusura delle domande strutturali. Riteniamo più favorevole, per le aziende che vogliono fare domanda, la presentazione della comunicazione nitrati contemporaneamente alla domanda delle strutturali. Ci atteniamo ai tempi della direttiva nitrati; se l'azienda che presenta domanda per le strutturali il 30 aprile (ultima data utile) non ha ancora presentato la comunicazione nitrati, e tuttavia ha una precedente procedura nitrati conforme, è ammissibile al bando; ci aspettiamo però che, nei mesi successivi, in corso di istruttoria, la conformità venga mantenuta e che si presenti una nuova comunicazione nitrati entro il 30 giugno o comunque entro la data ultima. Invece, se l'azienda presenta comunicazione nitrati in ritardo, non è ammissibile; si chiede quindi la massima attenzione alle tempistiche, per il rispetto formale della scadenza. La SRD02 è quella che ha le tempistiche più ristrette, mentre l'altra strutturale ha una

scadenza più lontana e permette di presentare le procedure nitrati nei tempi previsti. Si ricorda nuovamente l'importanza del rispetto formale delle scadenze per non far decadere l'efficacia della domanda. Si chiede inoltre massima diffusione di queste informazioni.

Nicolò Pricca: Uno degli scopi della giornata di oggi è fare il punto delle situazioni che già sono state citate, tra cui le interlocuzioni con il ministero e con la commissione, dalla quale si auspica di avere un riscontro sulla direzione che prenderà la procedura di infrazione, in modo da valutare con un diverso approccio le richieste degli stakeholders.

Si è concluso il periodo di blocco continuativo degli spandimenti; come già detto in precedenza dal dott. Azzoni, è stato fatto un tentativo di traslare a metà dicembre l'inizio del periodo di blocco continuativo, perché le condizioni climatiche di settembre-ottobre – e a ritroso fin dalla primavera – hanno complicato le attività di campo, ritardando molte lavorazioni; questa richiesta non è stata accolta dal Ministero, per le motivazioni già dette in precedenza. Nonostante si sia concluso il periodo di divieto continuativo, il bollettino, soprattutto nelle zone di montagna, è rimasto rosso, per la presenza di abbondanti precipitazioni, e anche le finestre di apertura, che erano state ipotizzate per permettere di alleggerire le pressioni sugli stoccaggi aziendali, non sono state possibili. A livello regionale, soprattutto nelle zone di montagna, il periodo minimo di 90 giorni è stato superato, e anche in alcune zone di pianura, mancano pochi giorni per il superamento dei 90 giorni – che si ricorda sono minimi, come da normativa nazionale, e che erano stati superati anche gli anni precedenti, anche a causa di avverse condizioni meteorologiche. Si spera nel miglioramento delle condizioni delle prossime settimane e la migliore praticabilità dei terreni; da un lato, le abbondanti precipitazioni hanno migliorato la qualità dell'aria. C'è consapevolezza che il periodo minimo di 90 giorni è stato superato, ma senza le giuste condizioni meteo, le finestre di apertura non sono possibili. Rispetto alle criticità rilevate di questo periodo, c'è stata una interlocuzione con i referenti di ANCI, a cui abbiamo mandato anche quest'anno una comunicazione in merito sia alle deroghe al blocco sugli spandimenti – che dovrebbero avvenire solo in caso di effettive emergenze sanitarie o di igiene pubblica; RL farà dei controlli ad hoc sulle aziende che hanno ricevuto la deroga, come successo per lo scorso anno. Alcune ordinanze comunali hanno imposto delle norme aggiuntive ulteriori sull'utilizzo e gestione degli effluenti di allevamento: nell'interlocuzione si è ribadito che la gestione agronomica dei reflui è materia di competenza regionale, ed è stata emessa comunicazione a riguardo. Per quanto riguarda le deroghe per gli spandimenti, abbiamo ricevuto una dozzina di ordinanze, tutte da comuni della provincia di Cremona; i verbali di infrazione per spandimento in periodo di divieto invece sono meno di una decina – dato in aggiornamento. Come già annunciato, per aiutare le aziende ad adattarsi alle modifiche apportate a SisCO, e integrare le informazioni dell'applicativo, è stato chiesto a tutte le aziende di ripresentare la comunicazione nitrati. La scadenza attualmente è il 30 giugno.

Alcune novità che saranno sull'applicativo: alcune aziende hanno già cominciato a caricare i dati; le modifiche apportate sono gli effetti delle misure rafforzative del nuovo Piano di Azione, come l'apporto del fosforo, l'azoto escreto, il focus sulle bad companies, la semplificazione degli stoccaggi per le aziende di montagna e un'ulteriore modifica, che verrà approntata per fine mese, per la gestione delle cover crops. Con l'introduzione del valore di apporto del fosforo, la logica perseguita è quella di cercare di ridurre le fertilizzazioni fosfatice in surplus; analogamente all'azoto, sono stati associati alle colture i valori di fabbisogno del fosforo; qualora questo fabbisogno fosse già raggiunto dalle concimazioni con effluenti, non è possibile fertilizzare ulteriormente con fertilizzanti fosfatici minerali. Per tutte le fonti di azoto, viene già considerato anche un fattore di efficienza (0.8) e si troverà sul report finale (pgn) una tabella integrata con gli apporti del fosforo da effluenti e l'indicazione sulla possibilità o meno di integrare con i fertilizzanti di sintesi. In caso di superamento del MAS del fosforo con gli effluenti al momento non vi è un vincolo, ovviamente bisogna sempre rispettare il limite di 170-340 kg N/ha di azoto. Al conteggio degli apporti di fosforo concorrono solo effluenti zootecnici – digestato, letame, liquame – non sono inclusi i fertilizzanti organici quali fanghi e gessi. Nel report di stampa della procedura nitrati sono indicati in sintesi tutti gli apporti massimi e i quantitativi massimi da distribuire. La richiesta di presentare nuove comunicazioni nitrati

nasce anche dal rispetto obblighi di copertura delle vasche e le modalità di spandimento, come definiti dalla Delibera Aria del 24 giugno 2024 della DG Ambiente, e la necessità di indicare la classificazione aziendale in base alle quantità di azoto escreto. Vi è una suddivisione tra azoto prodotto e stoccato (che passa dunque dalle strutture aziendali), e quello in distribuzione. Ad esempio, per le aziende che non fanno stoccaggio ma gestiscono il refluo in sola distribuzione, il calcolo viene fatto sui quantitativi di azoto gestito in quella fase – dunque queste aziende non sono tenute alla copertura delle vasche.

Quest'anno un cambiamento introdotto per le bad companies, ovvero quelle aziende che acquisiscono, già in presenza di non conformità, il refluo di altre aziende che così risultano conformi, è il passaggio del warning sulle acquisizioni ad anomalia bloccante; in seguito, alle segnalazioni dei tecnici, è stato inserito anche un controllo successivo che tiene in considerazione i quantitativi di azoto ceduto e acquisito – soprattutto pensato per le aziende che cedono a biogas/consorzi. Si può quindi chiudere la procedura con una comunicazione non conforme, tenendo però presente che tali aziende sono attenzionate ed eventualmente messe a controllo.

Per quelle aziende di montagna che possono avere una gestione semplificata degli stoccaggi, il limite è stato modificato da 3000kg peso vivo allevato a 500kgN prodotto; si tratta di una conversione favorevole per le aziende, necessaria per uniformare i dati alle altre classificazioni. Un'altra modifica in corso di implementazione è la gestione in SisCO delle cover: sarà possibile selezionare le colture in cover, che presenteranno MAS = 0. Si tratta di una prima modifica che eventualmente verrà migliorata anche in base alle segnalazioni che perverranno.

Si precisa inoltre che le matrici “fanghi” e “gessi” vanno inseriti correttamente in pgn come indicato dalla slide esplicativa; infatti, sono state rilevate procedure nitrati dove queste matrici sono state inserite sotto la voce “altro fertilizzante organico” e le aziende che hanno presentato questa difformità – si ricorda che la matrice incide sulla classificazione aziendale - sono state attenzionate.

Una precisazione sull'utilizzo agronomico dei sottoprodotti di vinificazione: il periodo di “maturazione” dei sottoprodotti in stoccaggio è una possibilità ma non un obbligo; con i referenti di ICQRF è stato inoltre affrontato il tema dell'incongruenza tra le tempistiche per la comunicazione di utilizzo alternativo delle fecce e vinacce (che deve essere fatta almeno 4 giorni prima del ritiro), e i giorni di apertura da bollettino (che coprono un arco temporale di 3 giorni); i referenti di ICQRF sono stati possibilisti, è in corso di stipula una circolare tecnica concordata in cui si confermerà la possibilità di modificare la comunicazione di utilizzazione agronomica e che varrà ai fini del controllo il registro delle distribuzioni correttamente compilato. Non è possibile invece modificare i giorni previsti per la comunicazione all'ICQRF perché si basa sulla normativa nazionale; si potrà però avviare alla problematica delle tempistiche prevedendo l'invio di una rettifica delle date comunicate in prima battuta e compilando correttamente il registro delle fertilizzazioni. Per quanto riguarda il periodo di divieto agli spandimenti, che per i sottoprodotti di vinificazione arriva fino a fine febbraio, si sta valutando di introdurre una modifica del periodo attualmente indicato dal nuovo Piano di Azione, a decorrere dalla stagione invernale 2025-2026.

Si ricorda infine che per ogni osservazione e richiesta, l'ufficio nitrati e la dott.ssa Orlando rimangono a disposizione.

Domande e interventi:

Andrea Tosini: per quanto riguarda le comunicazioni, abbiamo provato a inserirne e ci sono problemi su molte colture, che non sono riconosciute. Le colture non riconosciute sono numerose: compare il dato della superficie ma la riga è completamente bianca. Ci chiedevamo se fosse possibile aggiornare il database e avere l'indicazione per ogni coltura del MAS del fosforo.

Nicolò Pricca: chiediamo se possibile di indicarci quali colture sono, in modo da approfondire quale sia il problema.

Anita Rubagotti: vorrei chiedere maggiori dettagli sulle connessioni tra direttiva nitrati e delibera aria, e su come SisCO recepisca la disposizione su azoto escreto ed azoto al campo, e le eventuali riduzioni calcolate con bat-tool.

Nicolò Pricca: l'azoto escreto è quello presente nelle tabelle del DM 5046, che indicano le quantità di azoto escreto per ogni categoria allevata e tipologia di stabulazione. Queste tabelle indicano anche il coefficiente di calcolo delle perdite di azoto che servono ad ottenere l'azoto al campo; con SisCO è stato applicato il coefficiente inverso, per tornare al valore di azoto escreto (il 100%). Questo chiaramente porta con sé una nuova classificazione aziendale con gli obblighi connessi per il rispetto della delibera Aria; sono considerate anche eventuali riduzioni dell'azoto escreto – come la dieta ecc.

Il coefficiente di riduzione del 28% è in realtà indicativo, perché per ogni categoria ci sono coefficienti diversi – come da DM 5046; il dato di azoto escreto può dunque non essere esattamente del 28% in più dell'azoto al campo perché possono pesare categorie con coefficienti maggiori.

Anita Rubagotti: cosa succede all'azienda che non copre le vasche di stoccaggio?

Nicolò Pricca: in caso di controllo da parte dei soggetti individuati dalla delibera, ci potrà essere una sanzione da un minimo di 500 a un massimo di 5000 euro. Al momento questa sanzione non tocca la condizionalità e deve essere correttamente indicata dai controllori – senza riferimenti alla normativa nitrati.

Sebastiano Buffa: dover aspettare l'aggiornamento del fascicolo aziendale e dei codici colturali è un problema, perché riduce il tempo utile per la presentazione della domanda.

Nicolò Pricca: noi cerchiamo sempre di rimanere informati sullo stato dell'aggiornamento, a scanso di eventuali bug del sistema che purtroppo non sono prevedibili, cercheremo di sollecitare i sistemi informatici per quanto possibile.

Andrea Tosini: il piano colturale non è ancora aperto, aprirà a metà marzo... Come sapete oltre che le comunicazioni nitrati, i CAA nello stesso periodo devono seguire la presentazione delle domande.

Nicolò Pricca: le domande presentate annualmente sono però abbastanza in linea con il totale dei flussi validi.

Andrea Tosini: per quanto riguarda il fosforo, come visto in precedenza anche al workshop nitrati, abbiamo dei dubbi sui controlli; le aziende in questo periodo si stanno già rifornendo di fertilizzante di sintesi, ma le comunicazioni non ci sono ancora. Che cosa verrà controllato? La presenza di fosforo minerale in azienda o il registro dei fertilizzanti? Si tratta dell'anno zero e non sappiamo che cosa dire alle aziende in caso di controllo.

Nicolò Pricca: si può fare comunque la comunicazione prevedendo poi, in caso di non possibilità ad utilizzare il fertilizzante fosfatico, di tenere in giacenza il fertilizzante non utilizzato – che dovrebbe corrispondere al quantitativo acquistato. Purtroppo, non so dirvi se poi questi controlli rientreranno nella condizionalità, siamo in fase di discussione con l'autorità di gestione.

Sebastiano Buffa: vorrei chiedere informazioni maggiori sul DDT e documento di accompagnamento. Il documento di accompagnamento può essere sostituito dalle pgn e dalle convenzioni firmate. Alcuni organi di controllo chiedono il DDT anche se non dovuto, auspicherei che RL faccia chiarezza sui documenti per il trasporto anche presso gli accertatori

Nicolò Pricca: la richiesta del DDT esula dalle competenze di RL perché è materia del Codice della Strada; per poter trasportare qualsiasi materiale su strada, devo però avere il DDT

Sebastiano Buffa: quindi in sostanza bisogna sempre avere sia il DDT che il documento di accompagnamento

Nicolò Pricca: oppure il DDT opportunamente integrato con le informazioni sulla tipologia di refluo trasportato, per rendere superfluo il documento di accompagnamento

Daniela Bariselli: dove si possono visionare le FAQ?

Anna Chiara Fumagalli: le vecchie FAQ al momento sono state tolte perché sono state integrate nel nuovo PdA, stiamo raccogliendo nuove domande per pubblicarne di nuove

Anita Rubagotti: molti allevamenti bovini usano il separato solido come lettiera per le cuccette ("bedding"); ci chiedevamo se ci sono indicazioni su come inserire questo bedding e come descriverlo all'interno della procedura. Come studio abbiamo deciso di non considerarlo, perché le aziende hanno poi il separato liquido da distribuire e il separato solido, misto a paglia e altri inerti, viene poi messo in cuccetta. Ci chiedevamo dunque quale fosse la modalità corretta di indicarlo. Per quanto riguarda le bad companies: ad una collega è capitato che l'acquisizione con presenza di non conformità le bloccasse la chiusura della pgn; aveva chiamato al supporto, per procedere: dovremo sempre fare una richiesta all'assistenza per sbloccare queste situazioni?

Nicolò Pricca: normalmente per sbloccare l'anomalia bloccante è necessario che venga data l'autorizzazione dell'ufficio; l'anomalia bloccante è attiva da quest'anno, se scatta bisogna vedere i quantitativi ceduti e acquisiti (se acquisisce oltre alla sua capacità, scatta). Chiediamo se possibile di segnalarcela, per verificare i quantitativi coinvolti. Non è possibile bypassare l'anomalia perché la modifica non viene fatta solo su un'azienda ma a sistema, è un'opzione che abbiamo scartato per evitare che nella stessa giornata in cui avviene lo sblocco ci siano bad companies che inseriscono la procedura. Sulle cuccette possiamo vedere di preparare una FAQ.

Daniela Bariselli: l'eccezione all'acquisizione dei reflui anche in presenza di non conformità è prevista solo per le aziende di biogas o c'è anche per le aziende che cedono per lo stoccaggio e acquisiscono senza avere la conformità? Se cedo per lo stoccaggio e acquisisco per la distribuzione, in presenza di non conformità per il superamento del limite di 170/340, mi dà un'anomalia bloccante?

Nicolò Pricca: anche in quel caso, il blocco si ha sui quantitativi coinvolti (netto tra ceduto e acquisito)

Daniela Bariselli: le aziende avranno un alert anche in questo caso?

Nicolò Pricca: non pubblico, ma l'amministrazione ha facoltà di scaricare le aziende in questa casistica ed eventualmente attenzionarle, come fattore di rischio – comunque le aziende chiuderebbero la comunicazione nitrati con delle non conformità, e rispetto alle altre aziende non conformi avremo anche questo dettaglio in più. La società che gestisce SisCO ci dà la possibilità di sviluppare queste e altre funzioni, che possono supportare nella fase di controllo.

Chiara Gatti: mi occupo di condizionalità, il PdA viene recepito all'interno del CGO2 nitrati e anche sul CGO1 acque e fosforo; in caso di infrazione, se un'azienda ha fatto una domanda di PSR a superficie e una domanda unica, vi è una riduzione in percentuale sul premio. Il campione di aziende controllate per i nitrati è composto in parte anche da aziende estratte per il campione di condizionalità: come sapete per la condizionalità rafforzata, le aziende sotto 10 ha di superficie non sono soggette a controllo di condizionalità. Il campione integrativo è dunque stato fatto anche per integrare nel controllo queste aziende, che sono alcune delle più a rischio per rapporto di capi allevati e superficie condotta. Il campione nitrati è dunque più ampio che quello di condizionalità. La condizionalità non pesa solo le aziende a campione condizionalità: se nel campione nitrati viene estratta anche un'azienda che non era nel campione condizionalità, ad esempio perché con superficie minore di 10 ha, in caso di infrazione accertata, ci sarà una decurtazione pesata del premio. Per quanto riguarda i documenti in repository: per la direttiva nitrati c'è una scadenza, mentre nel manuale controlli di condizionalità, i documenti devono essere presenti in repository al momento del controllo.

Daniela Bariselli: c'è decurtazione del premio in caso di carta di identità scaduta?

Chiara Gatti: si tratta della stessa fattispecie del ritardo di caricamento in repository: è prevista solo la sanzione amministrativa – ma verifichiamo nel caso di averlo correttamente indicato sul manuale

Andrea Tosini: rispetto alle sanzioni, è richiesta la presenza in azienda della CTR o in alternativa del fascicolo grafico (aggiornato al 31 maggio); quest'anno si prevedono difficoltà a rispettare la scadenza della presentazione delle CN per problemi sull'aggiornamento del fascicolo

Nicolò Pricca: ne riparleremo in prossimità della scadenza

Andrea Tosini: avevamo chiesto a Gardone sulla possibilità di utilizzare le particelle grafiche – se ci potesse essere l'abbinamento tra prima e seconda coltura in modo automatico con l'utilizzo delle particelle grafiche – senza dover collegare la superficie tra la prima e seconda coltura

Nicolò Pricca: purtroppo non siamo riusciti ad approntare questa ulteriore modifica; per il momento, la modifica introdotta riguarda la possibilità di inserimento della cover crop – ottenuta sdoppiando i record, soluzione in extremis per poter inserire la modifica in tempi più celeri

Andrea Tosini: periodo di blocco agli spandimenti e bollettini: la mappa che avete mostrato indica che su tutta la Regione i giorni di divieto hanno superato i 90 giorni, e in alcune zone le aziende iniziano a chiedersi come mai, a fronte del superamento dei giorni, ci siano ancora giorni di bollettino rosso. Ci chiedevamo se fosse possibile per alcuni comuni, "spegnere" il bollettino

Nicolò Pricca: anche l'anno scorso, verso la fine del periodo di divieto, c'erano stati giorni di pioggia, che comunque non avevano reso possibile le aperture

Andrea Azzoni: sono temi legittimi, ma finché la procedura di infrazione non si chiude, continueremo con questo strumento, che indica oggettivamente la praticabilità dei terreni – quando piove il bollettino, comunque, è rosso; in passato c'è stata una gestione che prevedeva al superamento dei 90 giorni il termine dell'emanazione dei bollettini. Trovandoci in procedura di infrazione al momento non possiamo modificare l'approccio attuale. Confidiamo che da metà anno si possa uscire dalla procedura, e magari valutare anche nuove modalità.

Andrea Tosini: il bollettino si potrebbe far uscire al mattino della giornata precedente? Per le aziende la programmazione diventerebbe più semplice

Andrea Azzoni: da un punto di vista tecnico possono spiegarlo bene i colleghi di ERSAF, ma per l'elaborazione del bollettino è interessata una grossa mole di dati e ci vogliono molte ore per processarla – incrociandola alle informazioni meteo più aggiornate. Tentiamo però di ridurre il tempo di analisi, per valutare l'esito del modello – l'esito di solito è disponibile intorno alle 14 del primo pomeriggio.

Lorenzo Craveri: il modello si basa su delle informazioni meteorologiche, aggiornate alla mezzanotte del giorno stesso, e aggiunge una parte previsionale (che non arriva prima delle 6 del mattino). Quindi bisogna attendere questi tempi tecnici: la fine della giornata precedente e l'informazione meteorologica aggiornata alle 6 del mattino. Una volta acquisiti i dati, si fa girare l'elaborazione che però ci impiega 6-7 ore. Non possiamo avere dunque il dato della modellistica prima delle 14-14:30. Si può pensare di rivederne l'architettura, con dati che però non sarebbero così aggiornati; ad ogni modo cambiarne l'architettura non sarebbe così immediato. Da ultimo c'è da considerare anche i tempi di invio via mail del bollettino a circa 5000 utenti, che richiede ancora un paio di ore rispetto all'aggiornamento sul portale. Bisogna anche essere proattivi e non aspettare la notifica sul cellulare

Andrea Tosini: è anche difficile per le aziende che devono organizzare il lavoro e chiamare i contoterzisti

Andrea Azzoni: crediamo che il bollettino sia uno strumento valido, potrebbe scontare però qualche problema con l'introduzione di periodi di fermo continuativo così lungo. Possiamo comunque valutare di migliorarlo ulteriormente anche in considerazione di stagioni così anomale.

Lorenzo Craveri: volevo aggiungere che a gennaio ha piovuto nel milanese non meno di 100mm contro una media di 40mm; è andata meglio a est della regione, dove ha piovuto 50mm, comunque sopra la norma. Non essendoci colture attive sui suoli, l'evapotraspirazione è rallentata e i suoli sono difficilmente praticabili tranne quelli suoli sabbiosi/a granulometria grossolana che generalmente hanno dei tempi di ritenzione idrica minore.

Carlo Riparbelli: comunque si cerca sempre di dare due giorni di previsione, e di evitare di consentire finestre di distribuzione di un singolo giorno, perché sappiamo che contattare il terzista e svolgere tutte le operazioni in un solo giorno non è possibile

Daniela Bariselli: se dovessi modificare la cessione di un accordo già in essere dopo il 1° di novembre, l'azienda a cosa va incontro? Facendo il caso: sono un allevamento senza terra e cedo tutto in convenzione, ma ho allevato meno animali e non posso più cedere quantitativo X ma uno inferiore

Nicolò Pricca: nel nuovo PdA abbiamo inserito la possibilità di inserire un nuovo contratto dopo il 1° novembre, può inserirlo facendo una nuova variante.

Daniela Bariselli: nel caso però di aziende che cedono tutto il refluo prodotto, mi sono trovata in difficoltà ad allinearli al modulo A ovvero a non poter aggiornare la cessione perché era in contrasto con il vincolo del 1° novembre. Quindi la dicitura "dopo il primo di novembre è possibile inserire nuovi accordi" vale anche per la modifica dei contratti?

Nicolò Pricca: è servito per andare incontro a questo vincolo, questa modifica però va inserita entro 30 giorni.

Chiusura dei lavori ore 12:25

Allegato A: presenti al tavolo nitrati del 11/02/2025

Cognome	Nome	Ente
Alberti	Paolo	ERSAF
Azzali	Gianni	ARPA
Azzini	Gianni	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA
Azzoni	Andrea	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Bariselli	Daniela	TECNICO ESTERNO - FODAF
Bartoli	Andrea	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA
Binelli	Fabio	ANCI LOMBARDIA
Buffa	Sebastiano	TECNICO ESTERNO - FODAF
Chiminelli	Angelo	PERITO AGRARIO - COPAGRI
Corti	Martina	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Craveri	Lorenzo	ERSAF
Ferrario	Francesco	CIA LOMBARDIA
Fumagalli	Anna Chiara	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Gatti	Chiara	OPR
Guido	Viviana	ARAL
Lorenzini	Francesca	CONFAGRICOLTURA (MN)
Magri	Cristiano	OPR
Masotto	Giovanni	TECNICO ESTERNO
Merigo	Giambattista	AGRITER
Motta	Silvia	ERSAF
Orlando	Francesca	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Penatti	Martina	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Pricca	Nicolò	REGIONE LOMBARDIA (LO)
Provolo	Giorgio	UNIMI
Riparbelli	Carlo	ERSAF
Rota	Francesca	ARPA - U.O.C. Attività Produttive della Direzione Tecnica Controlli e Prevenzione Rischio Antropico
Rubagotti	Anita	TECNICO ESTERNO -FODAF
Sagula	Ermes	COLDIRETTI
Silvestri	Stefania	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Sommariva	Flavio	ARAL
Tarantini	Fausto	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Tosini	Andrea	COLDIRETTI